

La cava “La Brusata” rinasce grazie agli Amici del Monte Orsa

Pubblicato: Lunedì 10 Giugno 2019



Finalmente il tanto atteso momento dell'inaugurazione è arrivato. **Domenica 16 giugno, a partire dalle 16**, si terrà il taglio del nastro della cava “**La Brusata**”, recuperata con un grande lavoro dai volontari dell'associazione **Amo – Amici del Monte Orsa**.

«Dopo 18 mesi di incessante lavoro di un nutrito numero di volontari del gruppo, la Cava è pronta ad offrirsi ai tanti appassionati della montagna che vorranno avere l'opportunità di raggiungere questo luogo ricco di storia, di natura, di bellezza – dice **la presidente di Amo, Milena Rizzo** – Nel gennaio del 2018 l'Associazione Amici del Monte Orsa ha dato inizio ai lavori di pulizia dell'area antistante la cava, andando a creare ampi spazi che permettono di vedere da varie angolazioni la bellezza e la magnificenza di questo luogo. Attraverso il certosino lavoro di alcuni di loro si è dato inizio alla creazione di una serie di **muretti a secco** contenitivi che arrivano a superare i 100 metri lineari di lunghezza e che formano due balconi di una bellezza unica nel loro genere, messi in sicurezza da staccionate realizzate con pali di **castagni caduti recuperati nel bosco**. Tanti sono stati i contributi di persone comuni che hanno voluto offrire il loro lavoro per rendere questo luogo sempre più accogliente e vicino a ciò che ha creato l'economia di questi paesi: il recupero e l'installazione in loco di **un antico argano in castagno** della lunghezza di oltre 4 metri, la realizzazione di un pozzetto di raccolta delle acque piovane per permettere ai nostri amici a quattro zampe di trovare acqua per dissetarsi e **un crocefisso scolpito in un tronco di legno** di notevole fattura realizzato da un artista locale».

Un lavoro davvero incredibile, per ridare dignità ad un luogo di grande fascino, ricco di storia, e restituirlo alla comunità.

Attiva fin dal 1400, la cava “La Brusata” di Saltrio ha fornito la “**pietra grigia**” che è andata ad ornare i più importanti monumenti italiani e del mondo, tra cui alcune colonne del Duomo di Milano, della Mole Antonelliana a Torino e della Cattedrale di Lugano).

I massi estratti venivano portati ai laboratori nel sottostante paese di Saltrio su dei carri appositamente costruiti trascinati da buoi e qui trasformati dalle abili mani di artisti della pietra in colonne, capitelli, acquasantiere, altari e portali.

«Si narra che nella zona di Saltrio e Viggiù alla fine del 1800 le numerose cave davano lavoro a **circa 500 persone** – aggiunge Milena Rizzo – A seguito di un grave incidente occorso a due cavatori per lo scivolamento di un enorme masso di pietra e a causa delle mutate condizioni di mercato, alla fine degli anni '30 la cava La Brusata cessò la sua attività estrattiva».

All'inaugurazione interverranno una quarantina di elementi della **Filarmonica Saltriese** che per l'occasione eseguiranno alcuni brani di Ennio Morricone e, per finire, sarà resa pubblica la ricetta del “**piatto del cavatore**” creata dallo scultore Michelangelo Buonarroti.

Al termine un delizioso aperitivo con i volontari di Amo che racconteranno i dettagli dello straordinario intervento eseguito per riportare alla vita la cava.

Per seguire le iniziative e gli eventi organizzati da Amo – Amici del Monte Orsa ci sono **il sito dell'associazione** e la loro **pagina Facebook**

Come arrivare

Da Viggiù – Si può salire da Viggiù con circa 30 minuti di cammino, arrivando in auto fino al parcheggio del Monte Sant'Elia, dove si lascia la macchina e si prende la strada che porta al Monte Croce. Sul percorso è indicata la deviazione per la cava.

Da Saltrio – Per salire da Saltrio si lascia la macchina in zona cimitero e sempre in 30 minuti di cammino, leggermente più impegnativo, seguendo le indicazioni per il Monte Orsa si incontra la deviazione per raggiungere la cava

di Ma.Ge.